

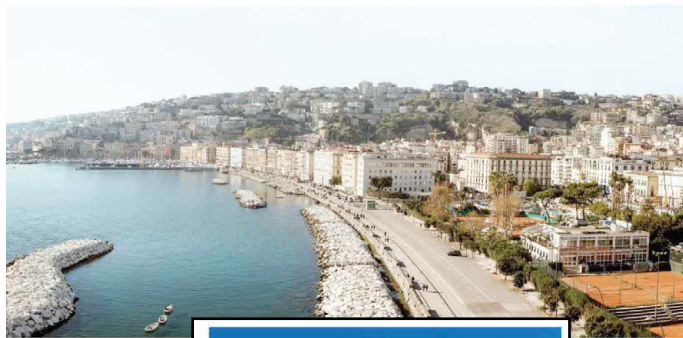


**VANITY FAIR**  
**Settimanale**  
**Condé Nast Traveller**  
**Tiratura: 200.000 copie**

**I**l fatto che oggi Napoli sia «uno degli hub più eccitanti d'Europa per l'arte contemporanea» (*Guardian*, pochi mesi fa) è l'eredità ancora viva della stagione del Rinascimento partenopeo degli anni '90, quando le opere *site specific* di Anish Kapoor, Jannis Kounellis, Sol LeWitt e Richard Serra arredavano Piazza Plebiscito per le feste, facendo discutere e litigare tutti.

Oggi quella scintilla si è moltiplicata. C'è la scena dei grandi musei, come il Madre o il Pan - Palazzo delle Arti, ma c'è anche la vitalità delle piccole gallerie che continuano ad aprire e portare stimoli creativi e culturali. L'ultima arrivata è la londinese Thomas Dane Gallery (foto al centro, in basso), che ha sedotto i locali con una collezione di opere ispirate alla città. Ma l'arte ha

conquistato le periferie, non solo con le spettacolari gigantografie di Jorit (Maradona, Hamsik, Ilaria Cucchi, oltre al San Gennaro a Forcella) ma anche con centri come Art 33 (foto al centro, in alto), il nuovo polo di produzione artistico-culturale di San Giovanni a Teduccio (stesso quartiere della Apple Academy). La «riscoperta» del mare invece è tutta frutto della nuova amministrazione De Magistris: il «Lungomare liberato» dal traffico e pedonalizzato (foto qui accanto) è stata un'altra innovazione che ha fatto litigare i napoletani. Senza la tangenziale dal mare la viabilità è stata senza dubbio penalizzata, ma la bellezza delle passeggiate ha arricchito residenti e visitatori. Se da qui andate verso ovest arrivate alla Gaiola (pagina a sinistra), l'isola di fronte a Posillipo, con il suo parco sommerso. Vista dalla terraferma è un perfetto scorcio romantico, ma si diceva che fosse addirittura maledetta. Poi Liberato ha cantato Gaiola Portafortuna, sfidando ogni scaramanzia. Se non è riscoperta questa...



**O' CUZZETIELLO**  
 A chiamarlo *street* ma almeno ci si ca la domenica mattina tramandata per ge e Vomero) si esce di quelle che vi av pochi minuti sarei mai provarlo con t



**GEORGE**  
 È il nuovo ristorante del Grand Hotel Parker's, icona della Napoli che si riconosce nei viaggi di Oscar Wilde e Virginia Woolf (che qui soggiornarono). Lo chef è Domenico Candela, la vista dalla terrazza è lo spettacolo di sempre.



**ORGE**  
 nuovo ristorante del Grand el Parker's, icona della poli che si riconosce nei ggi di Oscar Wilde e Virginia olf (che qui soggiornarono). chef è Domenico Candela, lista dalla terrazza è lo ttacolo di sempre.



**TANDEM**  
 Quattro sedi, un tempio del ragu in tutte le sue forme, varianti, innovazioni. Nella più recente, a piazza del Gesù, si può mangiare anche la «genovese», un sugo di carne e cipolle che è il segreto meglio custodito delle case partenopee.

